

REGIANINI

IL SURREALISTA DELLE DOLOMITI E VENEZIA



*Affresco a tutta parete
nello studio del pittore a Milano
1985*

Pubbliche Relazioni del Museo
Regola di Costalissoio



SOMMARIO

Introduzione

Venezia 421 – 2021

Regianini,
il Surrealista delle Dolomiti,
e la città lagunare

La Mostra a Venezia
“Il sonno della laguna genera mostri”

La vera pittura di Regianini: il Surrealismo

Le opere dedicate a Venezia

Il Museo Regianini Surrealismo

Omaggio a Venezia
in ricordo di Luigi Regianini

INFO ON LINE
*sul pittore e sul Museo
con relativi QR Code
e
sulla presenza di opere di Regianini
in varie parti d'Italia e all'estero*

INTRODUZIONE

Una produzione culturale. La presente pubblicazione, elaborata in omaggio a Venezia con alcune opere ad essa dedicate dal pittore Luigi Regianini, è anche una produzione artistico-culturale di sostegno al Museo Regianini Surrealismo della Regola di Costalissoio (Santo Stefano di Cadore, Belluno), per immergerlo costantemente nella attualità tecnologica, farlo conoscere e far conoscere gli eventi annuali connessi, on-line e fisicamente sul posto.

È un canto all'arte, ai colori e al bianco-nero delle litografie.

Un'iniziativa per raccogliere, attorno al centro museale, l'attenzione sulla notevole produzione artistica e sul pensiero del Maestro Luigi Regianini.

Con questo lavoro approfondiamo una tematica tanto cara al Pittore, ossia i suoi rapporti con la città lagunare, che hanno toccato l'apice con l'importante Mostra, ospitata nel Palazzo Ferro Fini, "Il sonno della laguna genera mostri" (2016).

Angela De Villa

Ludovica Regianini

Guido Buzzo

Pino Bertorelli

Costalissoio di Cadore (BL), 25 marzo 2021



VENEZIA 421 – 2021

Il pittore surrealista
Maestro Luigi Regianini (1930- 2013),
"il Surrealista delle Dolomiti",
era innamorato di Venezia e l'ha molto dipinta.

***Nell'anniversario della nascita della città,
25 marzo dell'anno 421,***

***VENEZIA festeggia,
il 25 marzo 2021,
la sua fondazione e 1600 anni di vita e di storia.***

**La famiglia Regianini pubblica il presente fascicolo d'arte,
nel contesto della celebrazioni
per la nascita della città lagunare,
rendendo omaggio.**

*Milano - Costalissoio - Santo Stefano di Cadore
Museo Regianini Surrealismo*

Il futuro...

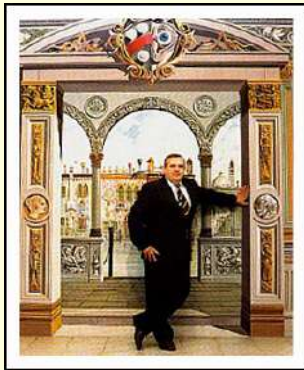


La città vista dal pittore Regianini

REGIANINI IL PITTORE SURREALISTA DELLE DOLOMITI E VENEZIA

Luigi Regianini, pittore nato a Milano (1930-2013) da madre comeliana di Costalta di San Pietro di Cadore, professore, Maestro della corrente pittorica Surrealismo, con due studi, uno a Milano e uno a Costalta, estivo.

Ha dipinto le montagne, le Dolomiti, con gli antenati sulle rocce, sempre sugli sfondi, per questo è stato definito "il Surrealista delle Dolomiti".



Ogni anno, nel periodo estivo, raggiungeva Costalta, in Comelico, con una precisa tappa intermedia, Venezia, e poi Venezia era anche a tappa intermedia del rientro a Milano. Venezia, un suo grande amore.

Frutto di questo amore, una copiosa serie di opere: litografie, disegni, illustrazioni. Tante e tante. Doveva assicurare, le tappe prolungate, un pié d à terre, programmato.

Nello studio di Milano una parete tutta dedicata a Venezia. Una importante raffigurazione. Splendida Venezia. L'artista la voleva sempre guardare.

E allora nelle sue opere la laguna, le gondole, i palazzetti, con bifore gotiche, trifore, camini, statue mitiche e la rosa emergente dall'acqua immancabile, perché la rosa è Venezia.

Conosceva le architetture di Venezia a memoria visiva, come le lunghe gondole con gondoliere.



Angela De Villa Regianini di Costalta, moglie del Maestro, ben conosce le sue opere e la loro genesi, avendo vissuto personalmente tutte le fasi della produzione artistica.

A lei rivolgiamo alcune domande, le cui risposte sono essenziali per conoscere e capire, in profondità, l'artista e, in particolare, i suoi rapporti con la città lagunare.

- Perché e come è nato l'amore del Maestro per Venezia?

L'amore per Venezia è nato molto lontano. Fin da bambino, assieme ai genitori, quando veniva a Costalta, in Comelico, d'estate, nel rientro a Milano era d'obbligo che si facesse una sosta a Venezia, molto ammirata anche da suo padre. Luigi, terminati gli studi, ha iniziato la professione d'insegnante e pittore. Il suo sogno era quello di avere uno studio, un piccolo monolocale che si affacciasse sulla laguna, per contemplare ogni mattina questa meravigliosa città. Purtroppo questo, per vari motivi, non è accaduto ed è stato sempre, per lui, un rimpianto.

- Qual è il concetto dell'artista su Venezia?

Per descrivere il concetto di Luigi riguardo a Venezia, vorrei utilizzare le sue parole, tratte dalla monografia "Surrealismo di Regianini": "Venezia città magica, sospesa tra sogno e realtà, abbracciata dolcemente, come donna amata, dal suo tranquillo mare, adornata da preziosi fregi, mosaici e sculture, simili a merletti di Burano. Il suo cielo si sposa con i delicati colori dei muri fatiscenti e con il luccichio riflesso dall'acqua dei suoi canali. Tra i suoi numerosi campanili pendenti e le suggestive calli, vagano perennemente spiriti di grandi artisti, dogi e famosi condottieri. Scrigno di antiche civiltà, mostra a noi mortali i vari volti della sua eterna anima".

- Era preoccupato per Venezia e per il paesaggio della laguna nell'insieme?

Sì, era preoccupato per Venezia. Ricordo che, al ritorno da una gita in cui aveva portato i suoi studenti a visitare questa splendida città, era molto amareggiato, perché in molti angoli si notava degrado e abbandono, dovuto anche all'acqua alta. Ha esultato quando ha saputo del "progetto Mose" nei primi anni 2000 e ha vissuto questa notizia come ancora di "salvezza" per la città. Era veramente entusiasta! Il ricordo della visione di angoli abbandonati di Venezia l'ha spinto a denunciare, attraverso alcune sue opere, l'incuria dell'uomo. Così è nata una cartella litografica, in cui illustra come sarebbe diventata Venezia, se non si fosse ricorso ai ripari.

- Ha realizzato una serie di litografie dove pessimisticamente raffigura aspetti tragici per Venezia...

Le litografie sono raccolte nella cartella "VENEZIA PUNTO ZERO". Rappresentano visioni apocalittiche di una Venezia futuribile, decadente e fatiscente, prossima alla fine. Il suo è un monito rivolto alle autorità competenti perché salvaguardino un bene unico e prezioso, qual è la città lagunare, patrimonio dell'umanità'.

- Come raffigurava Venezia?

Ha dipinto Venezia in moltissimi modi, non solo denunciando degrado e incuria, ma soprattutto esaltando la sua bellezza e maestosità! Fin dai primi quadri, dagli anni '60 in poi, valorizzava, nei suoi dipinti, i palazzi maestosi, le imponenti colonne, i capitelli, le bifore, le trifore, le chiese con cupole e campanili avvolti da nubi, da luce e da tramonti bellissimi.



- *Perché, spesso, disegnava la rosa che, con un lungo stelo, esce dall'acqua?*

Spesso dipingeva angoli di Venezia, dove i maestosi palazzi si riflettevano nelle acque. Da queste affiora, spesso, una rosa, simbolo di amore e di quella bellezza che poche altre città nel mondo possono vantare!

- *La Mostra “Il sonno della laguna genera mostri”, potremmo dire, realizza un desiderio, un sogno del pittore...*

La Mostra antologica del 2016 a Venezia, a Palazzo Ferro Fini, è stata un importante riconoscimento per lui, che ha dedicato la vita all'arte, da parte del Consiglio Regionale del Veneto. Quando dalle finestre di questo prestigioso palazzo osservavo la chiesa della Salute con la sua cupola riflessa nella laguna, pensavo: “Forse in questo momento, da lassù, Luigi la sta dipingendo...”



I famigliari di Regianini hanno voluto intensamente far conoscere la predilezione del pittore per Venezia e nel 2016 hanno ottenuto dalla Regione Veneto la possibilità di allestire una grande mostra retrospettiva a Venezia, nel Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale.

L'esposizione, dal titolo “Il sonno della laguna genera mostri”. inaugurata dal Presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti il 14-09-2016 e presentata dal critico d'arte, autore del catalogo, Leo Guerra, rimase aperta per oltre due mesi.

Si è voluto, con questa mostra, onorare Venezia a nome del Maestro e ricordare lui stesso. In precedenza Regianini fu presente artisticamente in laguna, dove espose sue opere in varie Gallerie d'Arte. *(Guido Buzzo)*



Venezia, Palazzo Ferro Fini

LA MOSTRA A VENEZIA



La mostra **"Il sonno della laguna genera mostri"** è stata approvata dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Veneto nell'autunno 2015. Sono stati esposti (in tre sale del Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto) 24 quadri realizzati dall'artista in un sessantennio, dal 1950 al 2012.

La struttura espositiva in legno è stata predisposta dalla Falegnameria Pomarè di Costalissoio e offerta dalla Regola di Costalissoio, su progetto dell'Arch. Leo Guerra, curatore scientifico della mostra. Referente della mostra: il giornalista Guido Buzzo. Sponsor della manifestazione: DBA Group, REGOLA di Costalissoio, FALEGNAMERIA

Pomarè di Costalissoio, TECNOUFFICIO Articoli per Ufficio Cassano Magnago, ITALKRANE Apparecchi di sollevamento, Azienda Agricola ORLANDI, Biscotti SARTORELLI, Rifugio Forcella Zovo, Editrice FIESTA, L'ALTRA ENIGMISTICA.

Nel **sito web sulla mostra** sono documentate le varie fasi della manifestazione: preparazione, allestimento, inaugurazione, opere esposte, catalogo, biografia del pittore e altre info relative all'evento. (*Pino Bertorelli*)

L'HOME PAGE DEL SITO SULLA MOSTRA



IL CATALOGO DELLA MOSTRA

Oltre ai testi del Presidente della Regione Veneto Roberto Ciambetti, del curatore scientifico Leo Guerra, dei giornalisti Guido Buzzo e Rossana Zaccara, sono riprodotti i 24 quadri esposti. Un capitolo del volume è dedicato al “Museo Surrealismo Regianini” di Costalissoio, un capitolo alla Regola di Costalissoio e alla biografia dell'artista.



Sfoggia il catalogo...



LE VARIE FASI DELLA MOSTRA

"Il sonno della laguna genera mostri"

1. LA PREPARAZIONE

Progetto dell'Arch. Leo Guerra

7 Tavole di inquadramento in pianta
e disegni esecutivi per la realizzazione
del sistema di supporto
all'allestimento della mostra



Nella falegnameria Pomarè...



2. L'ALLESTIMENTO



3. L'INAUGURAZIONE

(14-9-2016)

Gli interventi



Il Presidente del Consiglio Regionale
Roberto Ciambetti



Il Curatore scientifico della Mostra
Arch. Leo Guerra



Il Sindaco di S. Stefano di Cadore
Alessandra Buzzo



Il Presidente della Regola
Valerio De Bettin



La Prof.ssa
Ludovica Regianini



L'Arch. Leo Guerra
illustra le opere esposte

4. LA CHIUSURA DELLA MOSTRA (30-11-2016)



DUE OPERE ESPOSTE



Il racconto della barzelletta
1977 - Olio su tela, cm 100x80



Vecchio fumatore
2000 - Acrilico su tavola, cm 30x24



FOTO DI GRUPPO



Conclusione della mostra



Gli organizzatori...



Rinfresco a chiusura della mostra
con i prodotti della Malga Ciampbon
e il vino dell'Azienda Orlandi

LA VERA PITTURA DI LUIGI REGIANINI: IL SURREALISMO

Le opere Luigi Regianini (1930-2013), una formidabile collezione di opere surreali, importantissime per delineare, in concreto, la corrente pittorica in cui è inserito, il Surrealismo.

Una ricognizione nel suo studio di Milano, dove sono custodite anche opere sconosciute al pubblico, ci ha permesso di “scoprire” il vero Regianini pittore surrealista. Una scoperta interessante, che rivela l'amore del Maestro per il surreale e l'onirico.

L'inclinazione naturale all'arte di Luigi Regianini risale ai primi approcci infantili con matite e colori utilizzati dal padre. Radici profondissime.

Questo importante gruppo di opere viene ritenuto specificatamente esposto all'attenzione dei critici d'arte, dei collezionisti, delle case d'aste.

La ricerca è stata effettuata negli studi di Milano e di Costalta e ha portato alla luce un interessante numero di opere di Regianini di puro Surrealismo. È spuntata la collezione profonda.

(Guido Buzzo - Art Promoter)

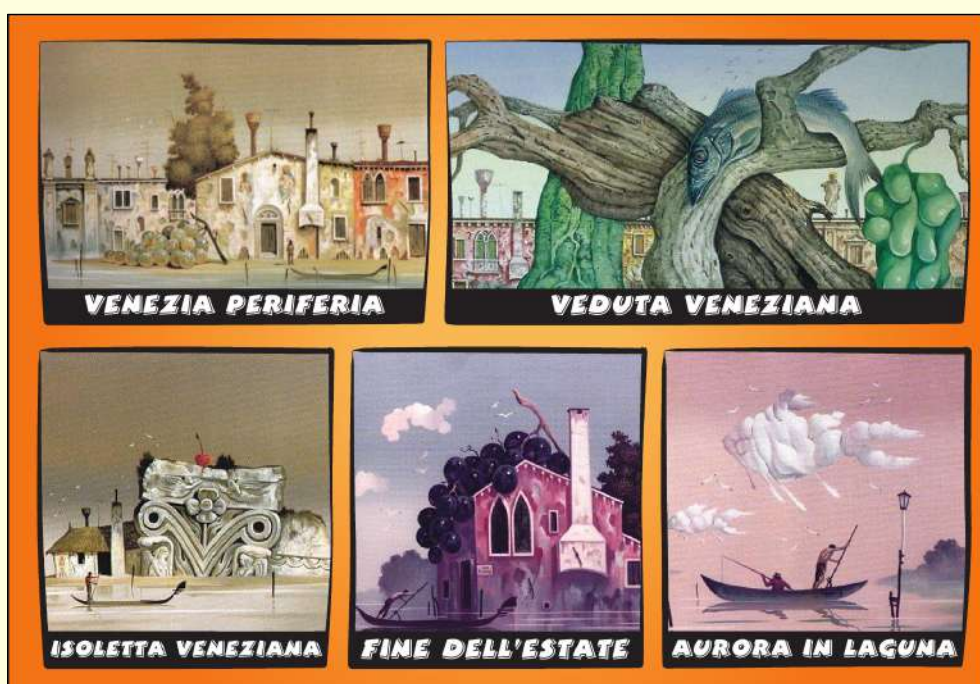


Monografia
“SURREALISMO DI REGIANINI”
Brama Arte
Milano

“Luigi Regianini è surrealista per vocazione. Infatti, date le sue qualità tecniche e le sue capacità espressive, potrebbe essere tutto ciò che vuole e nessuna tendenza gli sarebbe preclusa. Ma la scelta di Regianini deriva da chiare e motivate ragioni: per lui la pittura è sì un fatto di mestiere —ed altissimo!— ma non soltanto quello, è un mezzo per trasmettere quel mondo segreto che si agita in ciascuno di noi, che appartiene a tutti, in quanto le conseguenze che derivano dai nostri moti interiori si proiettano sulla realtà quotidiana. Tale proiezione, poi, viene ad avere una importanza determinante per quello che si riferisce alla vita del nostro spirito. Di qui la particolare attenzione che l'artista ha posto a tutta una serie di fattori, diciamo così, freudiani, come strumenti di individuazione delle nostre attitudini imaginative” .

(M. Monteverdi, critico d'arte, in “Surrealismo di Regianini”)

Pubblichiamo, di seguito,
alcune opere (dipinti e litografie)
 che il Pittore ha dedicato alla “sua” Venezia





L. Regianini, Rose a Venezia
1977, olio su tela, cm 80x100

UN'OPERA DI REGIANINI A VENEZIA

**esposta in modo permanente
nel Palazzo Ferro Fini**

Donata dai famigliari del pittore al Consiglio Regionale del Veneto
a conclusione della mostra "Il sonno della laguna genera mostri"



L. Regianini, Il prigioniero
1989, olio su tela, cm 80x100

COSTALISSOIO E... LA MOSTRA

(da "Corriere delle Alpi", 20-10-2016)

Regianini, il maestro del surrealismo in laguna

Fino al 30 novembre la mostra del grande artista nella sede del consiglio regionale a Palazzo Ferro Fini

di Stefano Vietina

► SANTO STEFANO

Sta destando grande interesse la mostra che il Consiglio Regionale del Veneto ha dedicato a Luigi Regianini, il pittore surrealista amante delle Dolomiti.

L'esposizione che da settembre arricchisce le sale del prestigioso Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale, si intitola "Il sonno della laguna genera mostri" ed è stata voluta ed ideata dal giornalista Guido Buzzo e curata da Leo Guerra. La si può visitare fino al 30 novembre (dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17) ed è composta da 24 opere del maestro del Surrealismo italiano scomparso nel 2013 e da sempre fortemente legato al Comelico.

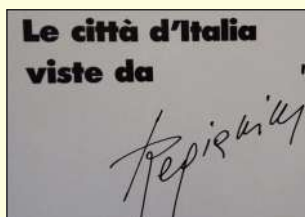
«È la prima volta - sottolinea Guido Buzzo - che il surrealismo entra da protagonista a Palazzo Ferro Fini, che aveva ospitato in precedenza solo una mostra di scultura di Augusto Murer. Per noi è un importante riconoscimento per l'opera di un amico delle Dolomiti e del Comelico. Da anni il museo che gli è stato dedicato a Costalissoio,

a 1.249 metri di altitudine, e che viene seguito con amore dalla moglie Angela De Villa e dalla figlia Ludovica, è meta di cultori ed appassionati delle sue opere».

E Costalissoio ha avuto un ruolo fondamentale anche nella realizzazione della mostra: la Regola, presieduta da Valerio De Bettin, ha infatti collaborato all'organizzazione, fornendo sia la caratteristica struttura espositiva, tutta in legno di abete puro che proviene dalla Val Visdende, sia le maestranze che hanno consentito l'allestimento. E fra gli sponsor della mostra risaltano anche due aziende che a Costalissoio hanno le loro radici, la Dba Group dei fratelli De Bettin e Biscotti Sartorelli dei fratelli De Mario Sartor, oltre alla locale Falegnameria Pomarè.

Il presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti ha avuto modo di sottolineare il legame di Regianini con il suo maestro Giacomo Manzù, l'opera di educatore ed insegnante che lo stesso Regianini ha interpretato lungo tutta la sua vita. Il legame con il Veneto delle Dolomiti e del Comelico, ma anche con la stessa Venezia, «a cui dedicò un ciclo di opere estremamente suggestive già negli anni Sessanta del secolo scorso».





Raccolta di 12 opere dedicate dal Pittore ad altrettante **città d'Italia**.

Dopo ogni dipinto, si può leggere la presentazione dello stesso, fatta dal Maestro.

VENEZIA

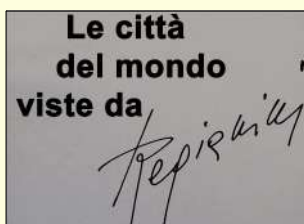


Ecco una Venezia nel suo splendore architettonico: un incanto estetico. Eppure la città più affascinante del mondo, che ispirò poeti, musicisti e pittori, da Tiziano al Canaletto al Guardi (che ivi morirono), da Thomas Mann (che ivi scrisse il suo capolavoro « Morte a Venezia) a Riccardo Wagner, che ivi volle finire i suoi giorni, prima di ascendere all'Olimpo degli dei, eppure - dicevo - la meravigliosa città dei dogi è tristemente avviata a vivere di ricordi. Non siamo ancora alla trenodia, ma, per chiari segni, il tempo, le acque insane, l'imprevidenza degli uomini sgretolano e corrompono il prezioso gioiello. Ributtato dall'acqua alta un pesce, rimasto in secca, boccheggia l'ultimo anelito nel mezzo di piazza San Marco, mentre una piccola gon-

dola striscia via su una pozzanghera, ultima speranza per guadagnare il largo. Due personaggi goldoniani, intanto, assistono da un angolino al dramma di un presente che farebbe lacrimare la tomba di Carlo Goldoni se avesse occhi per vedere.

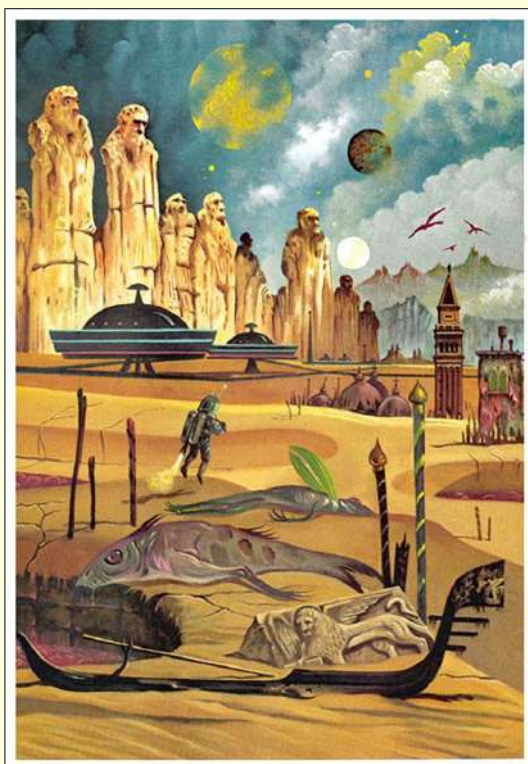
Nel cielo, intanto, un pesce volante, vestito di nubi, passa come una meteora: forse per significare «spes ultima dea»? Oppure presagio funesto di un divenire ormai compromesso dagli elementi, dai miasmi, dai secoli traboccanti stanchezza, dalle acque irrimediabilmente avvelenate?

“Salviamo Venezia!” è il leit motiv che tocca il cuore di tutti gli italiani e turba anche gli stranieri. Un pressante invito: salvate il salvabile, uomini di buona fede, o la storia vi condannerà!



Raccolta di 12 opere dedicate dal Pittore a **“Città del mondo... domani”** (Pargi, Milano, Il Cairo, Venezia, New York, Barcellona, Brasilia, Istanbul, Mosca, Pechino, Atene, Londra). Dopo ogni dipinto, si può leggere la presentazione dello stesso, fatta dal Maestro.

VENEZIA... DOMANI



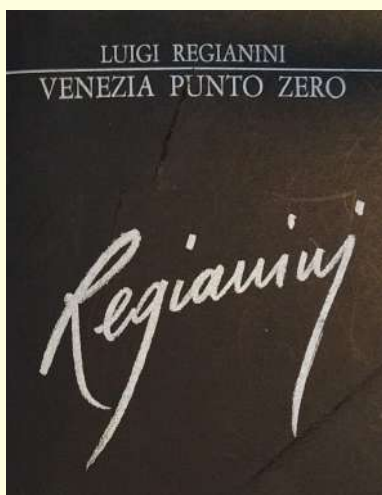
L'ex capitale della gloriosa Repubblica della Serenissima, già minacciata al momento attuale nelle sue artistiche e singolari strutture, anche a causa di certe barbare manifestazioni di carattere pressoché musicale, viene immaginata, fra un millennio esatto, come un considerevole tratto di deserto africano dominato dalla sabbia, le cui "dune" sono costituite da ciò che resta degli antichi e storici palazzi che caratterizzavano la città lagunare, ora senza più laguna, senza i suoi tipici canali e canaletti, senza una sola gondola a rievocare la celeberrima Festa del Redentore o, tanto meno, le patriottiche rime di un Fusinato che in un simile ambiente non può nemmeno

ritenersi vissuto. Una Venezia, questa, che ha perso totalmente non solo il suo splendore un tempo unico al mondo, ma anche i tanti cantori che, insieme con i più grandi maestri d'ogni forma d'arte, la resero famosa e assai preziosa presso tutti i popoli del nostro pianeta. La Biennale e la Mostra del Cinema, fra l'altro, non sarebbero neppure ricordate, visto che il "lido", non più circondato dall'acqua, si è trasformato in un nido di serpi e altri rettili velenosi, specialmente laddove si allevavano le cozze per allietare le mense dei ghiottoni indigeni e forestieri. Se Marco Polo, per qualche istante, potesse vedere ciò ch'è rimasto della sua città natia, tornerebbe sicuramente nel lontano Oriente scandalizzatissimo, giurando in cuor suo di non rientrare mai più, mentre Carlo Goldoni, potendo anch'egli "farsi vivo" e rendersi conto dell'apocalittica immagine della sua "nuova" Venezia, costringerebbe probabilmente i suoi popolari personaggi ad esprimersi in tutti i dialetti, fuorché in quello veneziano.

VENEZIA PUNTO ZERO

Cartella di 8 litografie (cm 50 x 38) realizzate nel 1971

Venezia è morta! Luigi Regianini ne canta la trenodia! Nessuno mai potrà più farla rivivere. Nessuna forza umana. Fratelli, è ora che veniate al compianto funebre per Venezia! È morta la città, che è stata per il miracoloso



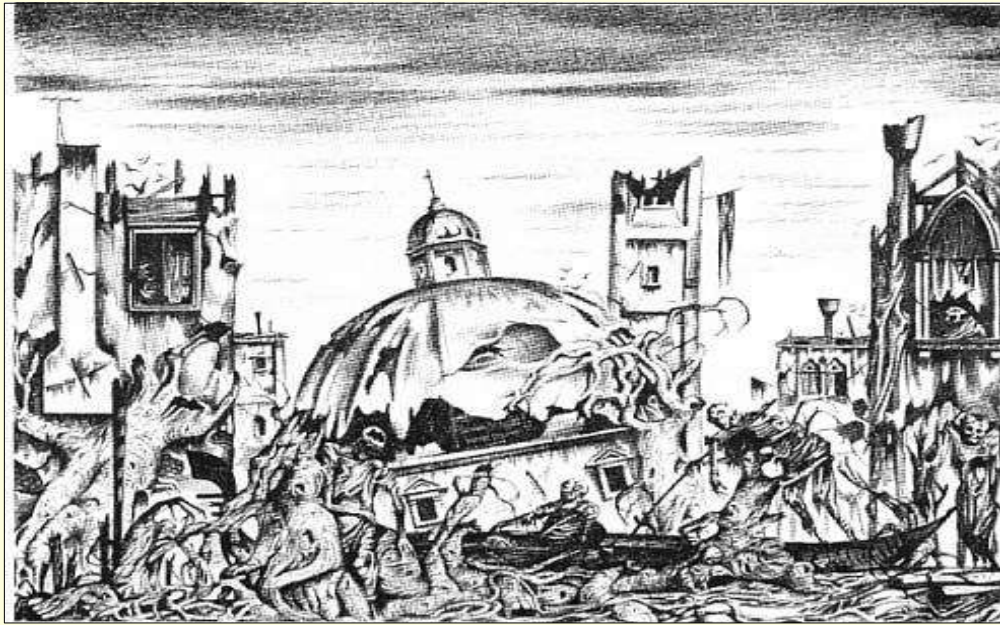
svolgersi di eventi storici il felice punto di incontro tra le culture fulgide dell'Occidente Cristiano e dell'Oriente magico. Ora non c'è più. È morta, perché è morto dentro di noi il senso della civiltà greco-cristiana, madre del nostro mondo ed origine del nostro modo di intendere la vita; e con essa l'idea di bellezza, l'idea di Dio. Un altro evo di barbarie è alle porte. Regianini canta la trenodia per la morte di Venezia. Con la sua capacità di narratore e per mezzo dell'assurdo di rappresentazioni raggelate in poetico stupore, ci porge questa spietata

denuncia e grida col classico rigore delle sue figure. Otto tavole di un nitore assoluto commentano la fine della città illustre: immersi in silenzi fuori tempo, sono collocati paesaggi pieni di ruderi aggrovigliati con enormi tronchi d'albero contorti, morti anch'essi – grotteschi affreschi su facciate cadenti – creature mostruose – canali vuoti dal fondo melmoso disseccato – statue sbilenche di santi – cattedrali sfasciate – uomini in maschera che fanno bacchanale – paesaggi lunari spettrali – gondolieri spiritati – immense carte da gioco – voli di uccelli neri – antenne della televisione – infissi scardinati – palafitte marce – gondole rotte – un uomo fatiscante, che non può più rivivere. No, non è possibile! Dove più si sono evidenziate sulla terra la potenza dei popoli e la ricchezza e la convinzione del proprio destino, là questa rapina è totale, terribile, definitiva. La corruzione ha intaccato ogni cosa costruita dall'uomo: la città, le cattedrali di Dio, le opere di arginamento della natura, la quale – non più arrestata – rigogliosamente si impadronisce di tutti i monumenti e ne provoca la morte. Così è dentro di noi. Tutto per allusioni, tutto per allegorie, con quella sua arte nitida, precisa, raffinata, Luigi Regianini scopre la Venezia che è dentro di noi, dove il conflitto tra le due forze è più sottile e disperato: nessuno più crede in nulla, tutto diventa bottega, come nel tempio i mercanti; e lo spirito dell'uomo perisce in un mare di squallore e di banalità. Come per Venezia, non c'è più scampo per noi.

(Renato Cuzzoni)

ENEZIA PUNTO ZERO

Le 8 litografie



Il Canal Grande



I grandi alberi



L'invasione



La casa dipinta



Il carnevale



L'appuntamento



Verso il tramonto



Venezia punto 0

Il presente e... il futuro di VENEZIA
in due trittici di Regianini



IL MUSEO REGIANINI SURREALISMO



Il Museo Regianini di Costalissoio (Costa del Sole), ideato da Guido Buzzo, voluto e realizzato dalla Regola, presieduta da Valerio De Bettin, nel 2004, e dedicato in maniera permanente all'opera pittorica del Maestro Luigi Regianini (1930-2013), costituisce uno dei più interessanti poli attrattivi turistici e culturali della zona. La sua importanza ed unicità poggia sul fatto che, a differenza degli altri musei sul territorio, non è una raccolta di cimeli del passato, ma un contenitore che, sotto la voce surrealismo, raggruppa messaggi importanti riguardanti le varie problematiche dell'uomo contemporaneo, il suo mondo interiore ed i vari aspetti della realtà che lo circonda. La cellula museale fa parte della Rete dei musei del Comelico e Sappada. Sono esposti 35 dipinti, collocati in tre spazi, denominati "Local Art", "Harmony Art" e "Horror Art".

Ogni estate il Museo si rinnova con opere inedite, che costituiscono una "mostra nella mostra" e riguardano una tematica, di anno in anno, diversa. La prima domenica dopo Ferragosto, si organizza, ogni anno, la Giornata del Museo, con festa in paese e assegnazione del premio "La Lepre Bianca". L'edificio, in cui è collocato il Museo, in via Garibaldi 15, a Costalissoio, è di proprietà della Regola.

Ogni estate il Museo si rinnova con opere inedite, che costituiscono una "mostra nella mostra" e riguardano una tematica, di anno in anno, diversa. La prima domenica dopo Ferragosto, si organizza, ogni anno, la Giornata del Museo, con festa in paese e assegnazione del premio "La Lepre Bianca". L'edificio, in cui è collocato il Museo, in via Garibaldi 15, a Costalissoio, è di proprietà della Regola.

Il sito web del MUSEO



OMAGGIO A VENEZIA **in ricordo di Luigi Regianini**

Il Maestro Regianini amò e sognò fortemente Venezia, che per lui era arte, poesia, musica.

Il Museo Regianini Surrealismo e la famiglia Regianini parteciperanno alle celebrazioni per i 1600 anni di Venezia con...

- questa pubblicazione d'arte, omaggio a Venezia
- la donazione di un'opera dell'artista, dal titolo "Il vecchio violino", al Conservatorio di Venezia

Costalissoio di Cadore, 25 marzo 2021



L. Regianini, Il vecchio violino, 2006

INFO SUL PITTORE E SUL MUSEO

Monografie “Surrealismo di Regianini” e “Surrealismo di Regianini – L'inizio del Terzo Millennio”, Brama Arte Editore, Milano

Altre info nei siti web

http://www.regianini.it/ (curato da Ludovica Regianini)	
http://www.pittore-regianini.it (realizzato da Riccardo Zaccaria)	
http://museoregianini.altervista.org/home.html (curato da Pino Bertorelli)	
http://digilander.libero.it/costalta/pittura5.html (curato da Pino Bertorelli)	
http://www.costalissoio.it/ (curato da Riccardo Zaccaria)	
http://costaltabelluno.altervista.org/regianini (realizzato da Pino Bertorelli)	
http://rregianinivenezia.altervista.org/home.html La Mostra a Venezia (realizzato da Pino Bertorelli)	

DUE PAGINE SU FACEBOOK

curate da Ludovica R. e Pino B.

<https://www.facebook.com/museoregianini/>

<https://www.facebook.com/l.regianini/>

FILMATI SU YOUTUBE

nei canali di

Ludovica Regianini



Pino Bertorelli



Riccardo Zaccaria



ALTRE INFO SUL PITTORE

https://issuu.com/costauta/docs/info_regianini



CENNI BIOGRAFICI

LUIGI REGIANINI (1930-2013), insegnante, pittore, scultore e grafico, è nato a Milano, dove ha operato principalmente. Ha conseguito la maturità presso il Liceo Artistico di Brera. Si è diplomato in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Pittore surrealista, fin dagli inizi, ha al suo attivo più di 250 esposizioni d'arte, tra personali e collettive, in Italia e all'Estero, ottenendo numerosi riconoscimenti. La sua attività è menzionata sui più importanti dizionari d'arte contemporanea e su molti libri scolastici. Nel 1982 gli è stato conferito dal Sindaco di Milano l'Ambrogino per meriti artistici e nel 1989 gli è stata assegnata la medaglia d'argento dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il 3 Giugno 2000 è stato insignito dal Presidente della Repubblica, dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". Dal 1990, per un decennio, si è dedicato alla politica e al sociale; per alcuni anni è stato Consigliere Comunale a Milano. Nel 2004, a Costalissoio di S. Stefano di Cadore, la Regola gli ha dedicato il "Museo Regianini Surrealismo". Nel 2016, a Venezia, nel Palazzo Ferro Fini, è stata organizzata una grande mostra retrospettiva, "Il sonno della ragione genera mostri".

OPERE DI LUIGI REGIANINI
sono esposte in
Musei, Chiese, Istituzioni pubbliche del bellunese
e di altre parti d'Italia e all'estero.

- "Museo Regianini Surrealismo" di Costalissoio di Cadore (BL) - Regola di Costalissoio, Sala dell'Assemblea Generale - Palazzo Municipale di Santo Stefano di Cadore - Sala della Regola di Costalta di Cadore - Villa Poli - Municipio di San Pietro di Cadore - Sala del Teatruto del Gruppo Musicale di Costalta, Costalissoio - Chiesa Madre del Comelico, Santo Stefano di Cadore - Museo della Cultura Ladina di Padola di Comelico - Museo Dioc. di Arte Sacra di Feltre - Museo Regole d'Ampezzo "Rimoldi" di Cortina d'Ampezzo	- Museo d'Arte Moderna, Lissone - Circolo della Stampa, Milano - Museo di Monteleone d'Orvieto - Chiesa parrocchiale di Costalissoio - Chiesa parrocchiale di Casada - Chiesa parrocchiale di Costalta - Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda" di Feltre - Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore - Biblioteca Storica Cadorina di Vigo di Cadore - Palazzo Ferro-Fini, Venezia - Museo della Scienza e della Tecnica, Milano - Centro di Spiritualità e Cultura "Papa Luciani", Col Cumano (BL) - Palazzo della Provincia (BL) - ...
---	---

REGIANINI NAZIONALE
L'ARTE, I COLORI, LE PROSPETTIVE, LA LUCE

Surrealismo, colori, lampi di luce, nelle speciali opere del Maestro Regianini. Pittura pluralistica a largo raggio, prospettive. In Comelico uno spicchio di Regianini è visibile nel Museo (in tre settori: Local, Harmony, Horror) della Regola di Costalissoio (Costa del Sole) Santo Stefano di Cadore.

Le Monografie del pittore surrealista si trovano
nelle biblioteche pubbliche di tutta l'Italia
e anche in diverse private.

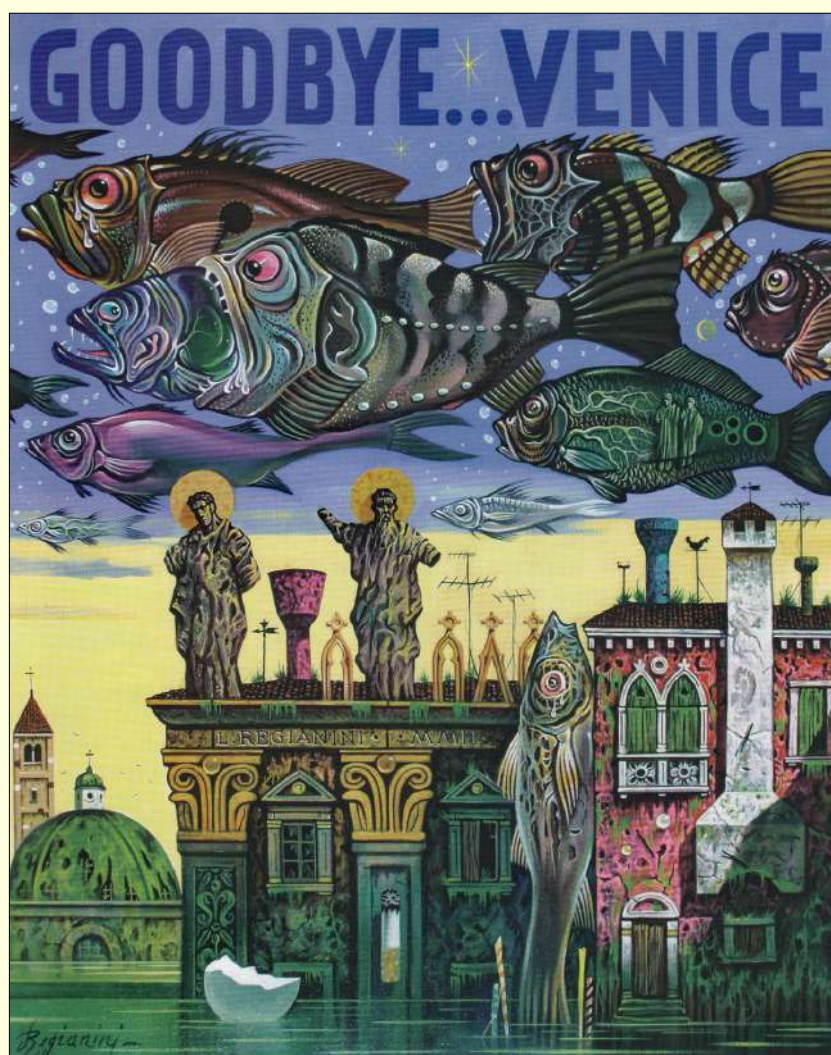
Documentano la vasta attività artistica
di Luigi Regianini.

(Guido Buzzo)



XCO Regola
di
Costalissoio

MUSEO REGIANINI SURREALISMO
COSTALISSOIO di Santo Stefano di Cadore (BL)



L. Regianini
GOODBYE... VENICE
2002, acrilico su tavola, cm 80x100